

Undici fermi e cinque arresti per una inchiesta partita da Bologna

Operazione antiterrorismo in 6 città
In carcere Pozzi: fornì l'alibi a Negri

I legami con «Azione rivoluzionaria» capeggiata da Gianfranco Faina preso dopo due anni di latitanza - Un gruppo anarchico - Manette anche per l'autonomo Gianni Tranchida - Per il delitto Alessandrini indagati a Napoli

Interrogatori del giudice Caselli a Napoli

NAPOLI - Il magistrato di Torino Caselli, che sta indagando sull'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, è da quattro giorni a Napoli. Nel corso del soggiorno...

Gravissime accuse per i due presi a Milano

Dalla nostra redazione MILANO - L'uomo dell'alibi di Toni Negri è finito in carcere per la seconda volta. I carabinieri hanno infatti ammantato ieri mattina all'alba, il professor Paolo Pozzi, insegnante in una scuola media superiore milanese, già arrestato nel novembre dello scorso anno per falsa testimonianza dal giudice Francesco Amato.

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Gli anarchici arrestati domenica scorsa a Catania non hanno mai rivendicato nessuna delle rapine (sei quelle « scoperte ») fatte a Bologna per finanziare la banda di « Azione rivoluzionaria ».

stura di Bologna, visto che dalla capitale erano trapelate le prime indiscrezioni sull'operazione, generata dagli arresti compiuti a Catania dal prof. Antonino Buonanno, della sua amica inglese Elen Janet Weir e di Salvatore Marletta. Il bilancio di questa operazione, che si è dispiegata contemporaneamente in molte città della penisola (Catania, Bologna, Forlì, Imola, Cosenza e Torino), ha portato al fermo di 11 persone (sei a Catania, due a Imola, due a Forlì e una a Bologna) e a 5 arresti (3 a Bologna) per detenzione di munizioni da guerra ed esplosivi (52 candelotti di gelignite a Forlì), nonché un autocarro pieno di documenti (molti dei quali erano considerati riservati dalle persone che ne avevano il possesso), che sono stati ritenuti molto interessanti dagli inquirenti. Tanto interessanti che si presume debbano dare nuova spinta alla indagine la quale potrebbe essere ancora più ampia di quanto non appaia ora.

«Azione rivoluzionaria», protagonista di alcune criminali imprese soprattutto in Toscana, aveva avuto contatti con quel Ronald Stark, l'americano di cui si è detto fosse uomo della CIA, il quale era finito in carcere per una storia di importazione e commercio di droga dal Medio Oriente. Come è noto, nella storia di Stark - scomparso dopo la sua scontata scarcerazione quantunque gli fosse stato inflitto l'obbligo della residenza coatta - furono trovati elementi che lo collegavano ad Automomia, ma anche ad « Azione rivoluzionaria ».

In fine si parlò anche di una sua lunga permanenza in Sicilia ospite in una villa di amici che risiedevano a Siracusa. Ma il riferimento a Ronald Stark - l'« americano » - è stato indicato come un arrotolatore di terroristi che mandava ad addestrarsi nel Libano - è stato ritenuto dagli inquirenti puramente casuale, una memoria di riferimento e nulla di più. Particolare attenzione invece gli inquirenti avrebbero mostrato per le molte testine rotanti IBM sequestrate nel corso delle perquisizioni (trentatré) fatte in queste ultime ventiquattro ore.

Nei corsi di questi interrogatori il magistrato avrebbe anche proceduto all'arresto di una testimone, Patrizia Russo; l'accusa per lei sarebbe di falsa testimonianza o di reticenza.

La permanenza del giudice a Napoli non fa altro che confermare l'ipotesi dell'esistenza di un unico filo conduttore tra Napoli ed il triangolo industriale, dove il capoluogo campano fa da base logistica per le azioni da svolgere al nord.

A questa conclusione si era già giunti nel febbraio dello scorso anno, dopo l'arresto di Rosaria Biondi e Nicola Valentini a Torino (entrambi condannati per la strage di Patrica), con l'arresto di due autonomi, presi mentre cercavano di effettuare un attentato ad un palazzo che ospita una compagnia di carabinieri (i due vennero presi con le mani nel sacco) e con quello di un fratello dei nappisti De Laurentiis, che venne trovato in possesso di armi.

Nello stretto riserbo di quella operazione (condotta dagli uomini del generale Dalla Chiesa) trapelò che nella abitazione di una degli arrestati era stata trovata anche una scheda sulle abitudini del magistrato assassinato e sulla quale era stata apposta la data della sua morte e la scritta giustiziato.

Il giudice D'Ambrosio dovrà lasciare il tribunale

ROMA - Il giudice Gerardo D'Ambrosio dovrà lasciare l'ufficio istruttore del tribunale di Milano per passare alla Procura Generale della stessa città. Il Consiglio superiore della magistratura, riunito in seduta plenaria, ha respinto la richiesta di revoca del trasferimento (già da tempo deciso) avanzata dal magistrato subito dopo l'assassinio del vice presidente del CSM Edoardo D'Ambrosio, noto per aver condotto l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, aveva motivato la sua domanda sostenendo di poter così essere meglio utilizzato per la lotta al terrorismo.

Il punto su questa intricata faccenda (sono sempre intricate, complesse e ambigue tutte le storie legate all'eversione e al terrorismo) è stato fatto ieri mattina dalla quale...

«Azione rivoluzionaria», protagonista di alcune criminali imprese soprattutto in Toscana, aveva avuto contatti con quel Ronald Stark, l'americano di cui si è detto fosse uomo della CIA, il quale era finito in carcere per una storia di importazione e commercio di droga dal Medio Oriente.

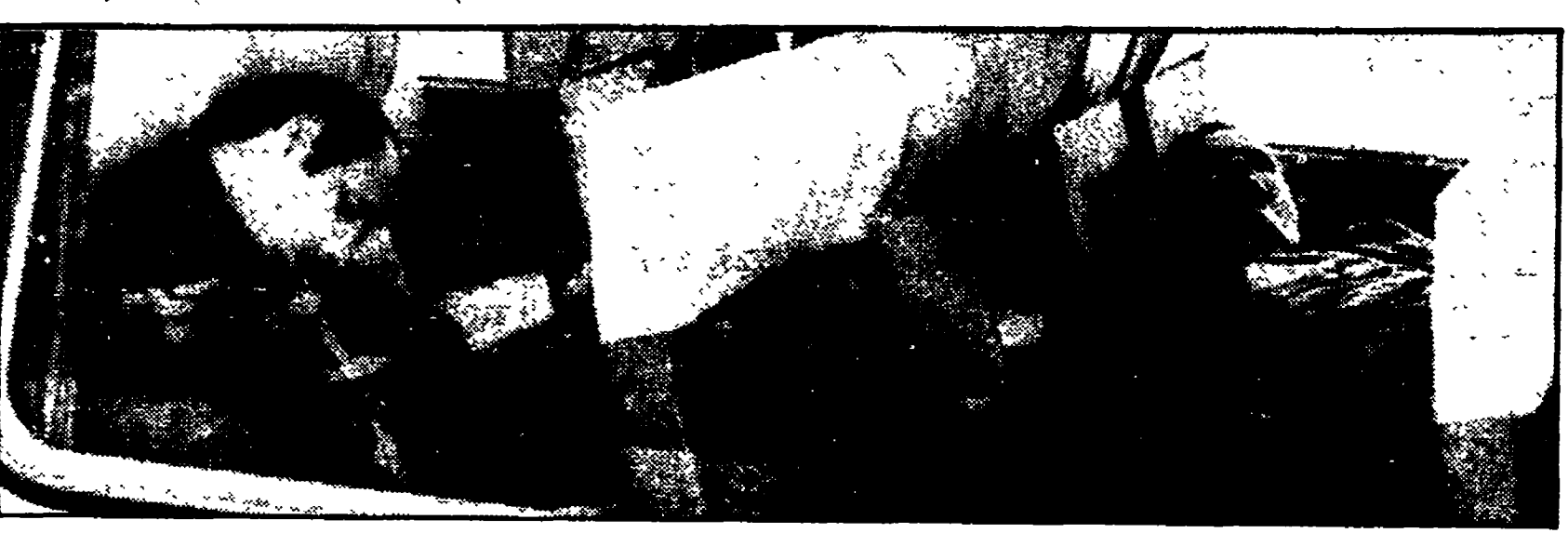
In fine si parlò anche di una sua lunga permanenza in Sicilia ospite in una villa di amici che risiedevano a Siracusa. Ma il riferimento a Ronald Stark - l'« americano » - è stato indicato come un arrotolatore di terroristi che mandava ad addestrarsi nel Libano - è stato ritenuto dagli inquirenti puramente casuale, una memoria di riferimento e nulla di più.

Particolare attenzione invece gli inquirenti avrebbero mostrato per le molte testine rotanti IBM sequestrate nel corso delle perquisizioni (trentatré) fatte in queste ultime ventiquattro ore.

Cinque accusati del massacro di Torino

Scoperta la banda che ha ucciso i tre carabinieri sull'autobus

Si tratta di rapinatori - Due basisti già arrestati avrebbero confessato tutto Una «soffiata» aveva annunciato il colpo sul pullman - Una serie di servizi



TORINO - La banda che avrebbe organizzato lunedì scorso la rapina al pullman della linea Torino-Cavour, durante la quale sono stati uccisi tre carabinieri, è stata smascherata dai carabinieri. Si tratta di cinque persone: tre esecutori materiali della rapina e del triplice omicidio e due « basisti ». Questi ultimi sono stati arrestati. Sono Carlo Cucci, di 23 anni, e Franco Cannizzaro, di 45, catturati dai carabinieri di Moncalieri (Torino).

una circostanziata ricostruzione dell'intera operazione. Nei giorni scorsi un « confidente » aveva preannunciato una rapina ai danni di un'autocarro. Lunedì mattina era stato perciò predisposto un servizio per sorprendere gli assalitori. Due sottufficiali avevano il compito di controllare il mezzo pubblico su un'«Alfetta» con targa civile, gli altri tre militari dovevano salire sul pullman. Il brigadiere Sergio Petruccielli prese posto in fondo all'autocarro, l'altro brigadiere, Paolo Centroni e l'appuntato Giuseppe De Montis nella parte centrale.

Di Genova, Milano e Torino

Ordine pubblico: incontro fra Cossiga e tre sindaci

ROMA - Ordine pubblico e sicurezza delle città: sono questi gli argomenti di scussi ieri, durante una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro dell'Interno Roggioni, e i sindaci di Genova, Milano e Torino. Il tema, affrontato soprattutto per quel che riguarda la presenza delle forze dell'ordine e gli organi della Magistratura, è drammaticamente attuale per queste città colpite ormai quasi quotidianamente dagli attacchi dei terroristi.

Ancora un incidente (senza conseguenze) a Caorso

Prigionieri per ore nella centrale nucleare

Dal nostro corrispondente PIACENZA - L'ultimo incidente alla centrale di Caorso, fortunatamente risolto senza conseguenze, è un ulteriore conferma della caotica gestione dell'Enel. Questa volta si è guastato il meccanismo di apertura di una porta e sette tecnici e operai dell'Enel sono rimasti chiusi per 2 ore e mezzo in uno stretto corridoio bloccato da due porte.

nunciato il fatto che nella centrale il problema è certo quello del controllo del nucleare, ma che si guasta troppo spesso il « convenzionale ». Di più: la possibilità di quel tipo di guasto era già stata segnalata dal lavoratore ed era, dunque, possibile evitarla con una semplice manutenzione preventiva. Sulla situazione complessiva di Caorso i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, regionali, provinciali ed aziendali, riuniti a Caorso, hanno espresso viva preoccupazione per il perdurare dei verificarsi di inconvenienti, alcuni prevedibili, altri gravi, nella fase conclusiva delle prove per il reattore della centrale. Il sindacato denuncia inoltre l'irrigidimento dell'Enel sulle linee della convenzione

Tognoli, Cerofolini e Novelli (sindaci rispettivamente di Milano, Genova e

Sottufficiali e soldati parlano delle « rappresentanze »

Incontro a Bologna con i militari dell'Emilia Romagna

Intensa preparazione delle elezioni dei COBAR - Denunciati arbitri e limitazioni al voto - Positive esperienze con gli enti locali

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Gran parte dei militari in servizio a Bologna e nel resto dell'Emilia Romagna, ha votato nel secondo turno, fra martedì e mercoledì « primarie », preludio alla elezione dei Consigli di base delle rappresentanze. Come stanno andando le cose? L'impressione che ne abbiamo ricavato è che qui, forse più che altrove, la preparazione delle elezioni dei nuovi organismi democratici dei militari è stata molto intensa.

organizzare le assemblee degli eletti nei COBAR, affinché i candidati ai Consigli interni (COIR) possano illustrare i loro programmi e farsi conoscere. La denuncia riguarda una arbitraria modifica del Regolamento sulle preferenze. Al testo originario (« Preferenze: 2/3 del numero dei delegati da eleggere, approssimando per eccesso in caso di risultato decimale ») la parola eccesso è stata sostituita (il nuovo testo è ap

parso sulle bacheche di alcune caserme di Bologna) con difetto. E' stata inoltre cancellata la parte successiva che dice: « Ne deriva che, dovendo eleggere un minimo di due delegati per ciascuna categoria, le preferenze da esprimere sulle schede elettorali dovranno essere almeno due ». La questione è delicata e richiede un immediato chiarimento.

Sergio Pardera

Rappresentanze militari: « primarie » concluse ieri

ROMA - Si sono concluse ieri le votazioni preliminari (secondo turno), iniziate martedì scorso, per la scelta dei candidati che parteciperanno alla elezione definitiva dei Consigli di base delle rappresentanze militari (COBAR). Mentre scriviamo le percentuali dei votanti non sono state ancora rese note. Nelle « primarie » del primo turno, svoltesi dall'11 al 13 marzo, i votanti erano stati oltre il 93 per cento. Le elezioni definitive, sempre per COBAR, avranno luogo, per il primo turno da oggi al 2 aprile; per il secondo turno dal 15 al 19 aprile. I Consigli intermedi di rappresentanza (COIR) verranno eletti nel seguente ordine: Primo turno 18-22 aprile; secondo turno: 5-9 maggio. Il Consiglio centrale (COCCER), infine, sarà eletto in un turno unico: dal 25 al 30 maggio.

A Roma con un ciclostilato

Rivendicato dalle Br l'omicidio di Minervini

ROMA - Dopo i sicari, arrivano i « burocrati del terrore ». In tre pagine ciclostilate le Brigate rosse spiegano perché hanno ucciso su un autobus a Roma il giudice di Cassazione Girolamo Minervini. E' lo schema di sempre, il solito collage di rozzi slogan sulle cosiddette « avanzate del proletariato prigioniero », sui « lager di Stato », corredato da una fredda biografia della vittima.

zione, e la mancanza di indicazione di una qualsiasi « colonna » periferica, esprime probabilmente la volontà degli autori del comunicato di far riferimento allo « stato maggiore » delle Br detenute. Nel messaggio degli assassini, Girolamo Minervini viene indicato come uno dei magistrati che mettono « a disposizione della strategia di annientamento di ogni antagonismo di classe tutta la propria strumentazione scientifica (?) », assumendosi coscientemente un ruolo anti-proletario.

Il documento termina facendo riferimento al fermento di un passeggero dell'autobus, avvenute « a disposizione della strategia di annientamento di ogni antagonismo di classe tutta la propria strumentazione scientifica (?) », assumendosi coscientemente un ruolo anti-proletario.

Il documento termina facendo riferimento al fermento di un passeggero dell'autobus, avvenute « a disposizione della strategia di annientamento di ogni antagonismo di classe tutta la propria strumentazione scientifica (?) », assumendosi coscientemente un ruolo anti-proletario.

- Questa nostra democrazia (editoriale di Alberto Malaguzzi)
● Debolezza politica dietro l'offensiva terroristica (di Maria Luisa Boccia)
● La fretta di Cossiga (di Massimo Ghiara)
● Lo scandalo che ha sconvolto il mondo del calcio - La schedina penale (di Enrico Menduni)
● Svevia - Un mezzo successo di Olof Palme (di Sergio Finardi)
● Chi vincerà in Iran? (di Massimo Boffa)
● Usa - La macchina del partito democratico (di Leonardo Paggi)
● Un passo indietro nella ideologia (di Biagio de Giovanni)
● Il seducente umanesimo di Erich Fromm (di Mario Spinella)

IL CONTEMPORANEO
La lotta per la pace in un mondo che è cambiato

Rinascita nel n. 13 da oggi nelle edicole
JUGOSLAVIA soggiorni al mare
UNITA' ITALIANA